

# La poesia italiana all'estero

A cura di DONATELLA BISUTTI



Ricevo due libri di poesia italiana tradotta, uno negli Stati Uniti e uno in Argentina, accomunati dall'assenza di apparato critico. Riportano infatti entrambi, uno in inglese e uno in spagnolo, solo una sintetica scheda bibliografica degli autori. Questo mi sembra gettare un autore allo sbaraglio in un territorio sconosciuto, senza offrire alcuna coordinata al lettore straniero. Ma forse può essere considerato anche una scommessa: un impatto forte, che richiede al lettore una partecipazione più diretta, senza che vi si interponga un diaframma critico. Ciò restringe pur sempre il campo del recensore, che deve dare atto di tale pubblicazione: in questa rubrica non si tratta infatti di scrivere una recensione su un autore già conosciuto in Italia, ma piuttosto di dar conto di una traduzione e della sua ricezione critica in un altro Paese. Nel caso di Victoria Surluga, nata a Londra ma cresciuta a Torino, si tratta di una forte appartenenza a un contesto culturale anglosassone, sia per il suo bilinguismo sia perché da molti anni è Associate professor of Italian Studies alla Tech University del Texas. La Surluga, che si interessa anche di arte e di cinema, ha dedicato studi e pubblicazioni alla nostra letteratura, analizzando in particolare il rapporto tra poesia e pittura in Giambattista Marino, e la collaborazione tra Andrea Zanzotto e Federico Fellini nel film *Casanova*. Tra i poeti italiani contemporanei si è interessata soprattutto a Franco Loi, Giancarlo Majorino e Giampiero Neri (*Nell'epoca del gremio. Conversazioni con Giancarlo Majorino*, Milano 2008; *Natural Theater 1976-2009. Selected Poems by Giampiero Neri*, introduzione e cura del volume; *Uno sguardo sulla realtà. L'opera poetica di Giampiero Neri*, Novi Ligure 2005).

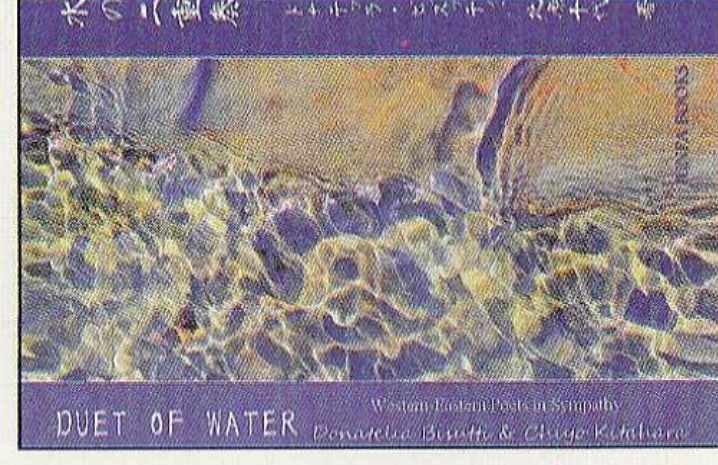
Nel campo dell'arte ha dedicato particolare attenzione all'opera dell'artista torinese Ezio Gribaudo, di cui ha curato in Texas la mostra *Ezio Gribaudo's Theaters of Memory*

e al quale ha dedicato le pubblicazioni *Ezio Gribaudo: My Pinocchio*, 2017, e *Ezio Gribaudo: The Man in the Middle of Modernism*, 2016. Questo suo libro di poesia bilingue *Shadow/Ombra* è arricchito da bellissime incisioni dell'artista (una in copertina) che danno vita ai personaggi favolistici dell'Autrice, rivisitazioni postmoderne di bambine parenti strette di Cappuccetto Rosso, di Gretel e di altre archetipiche e senza nome, che Gribaudo iscrive in piccole formelle quadrate, tra lettere dell'alfabeto, frammenti di iscrizioni e di spartiti musicali. Questa rispondenza creativa tra la poetessa e l'artista è uno degli elementi di fascino di questo libro, che travalica la scelta della lingua. Interessante notare che la Surluga, come a suo tempo Amelia Rosselli, pur essendo perfettamente bilingue, preferisce farsi tradurre.

**Victoria Surluga**, *Shadow*, trad. di Alessandro Carrera & Giorgio Mobili, Xenos Books & Chelsea Editions, Las Cruces (NM) 2018, pp. 130, s.i.p.

spagnola, per affinità. Tuttavia la traduzione conferisce ai testi, rispetto agli originali, quel tanto di maggiore impetuosità legata a una lingua portata a definire nettamente ombre e luci, piuttosto che agli sfumati di un italiano che ha alle spalle generazioni di dolcissime inflessioni dialettali. Il titolo della raccolta è rimasto invece in italiano, *Hotel della notte*, come nell'edizione originale. Alessandro Moscè ha un nutrito curriculum, che lo vede come critico (*Luoghi del Novecento*, Marsilio; *The new Italian Poetry*, Gradiva), saggista (*Il viaggiatore residente*, Cattedrale), pubblicista per il quotidiano "Il Foglio" e responsabile del premio letterario Città di Fabriano.

**Alessandro Moscè**, *Hotel della notte*, trad. di Antonio Nazzaro, Buenos Aires Poetry, Buenos Aires 2018, pp. 80, s.i.p.



Vorrei citare questo volume uscito in Giappone per l'originalità dell'idea: accostare due poetesse appartenenti a mondi culturali e linguistici lontani realizzando un libro a quattro mani, in inglese e in giapponese, su una

stessa tematica: l'acqua. Le mie poesie erano contenute in *Rosa Alchemica* (Crocetti) e *Dal buio della terra* (Empiria); la traduzione dall'italiano in inglese è del poeta Steven Grieco, quella dall'italiano al giapponese di Cristina Banella, *Visiting Associate Professor* all'Università di Tokyo dal 2007 al 2011, una degli *editor* di due dizionari italo-giapponese pubblicati in Giappone. Chiyo Kitahara è una nota poetessa e traduttrice, insignita di importanti premi. Ideatrice dell'opera e direttore editoriale è la poetessa Mariko Sumikura.

**Donatella Bisutti & Chiyo Kitahara**, *Duet of Water*, Western-Eastern Poets in Sympathy, Japan Universal Poet Association, Kyoto 2018, pp. 68, s.i.p.